

credere che vi possa essere un ministro, un Governo che nelle condizioni attuali possa presentarsi con un disegno di legge che dica: datemi qualche centinaio di milioni per migliorare tutto l'assetto delle ferrovie italiane: sarebbe un'utopia. Ripeto, posso associarmi al desiderio che la cosa sia fatta, ma non vedo la possibilità della sua attuazione.

E con ciò vengo a rispondere alla conclusione dell'onorevole Valle. Egli dice: il sistema delle Convenzioni non è nè l'esercizio di Stato nè l'esercizio industriale, è una specie di sistema misto. Egli non vorrebbe tornare all'esercizio di Stato, perchè preferisce l'esercizio industriale puro e semplice. Ma, onorevole Valle, noi abbiamo una legge, la quale dura fino al 1905. Crede Ella che se anche il Governo dicesse: io voglio l'esercizio delle ferrovie secondo l'esclusivo criterio industriale, cioè attribuendone la proprietà a Società, sarebbe questo un problema così semplice, da poterlo risolvere su due piedi nelle presenti condizioni del capitale europeo e dell'economia nazionale? È un problema molto grave, sul quale i Governi più volenterosi debbono riflettere maturamente. Viceversa il parlarne anticipatamente e prima che la cosa sia possibile, anzichè vantaggio arreca danno. Perchè non fa che scuotere la compagine che abbiamo, la quale, senza essere perfetta è in continuo perfezionamento, come credo di aver dimostrato all'onorevole Valle ed alla Camera, ed è assai migliore di quello che comunemente si crede.

Naturalmente, i desiderii precorrono la realtà, e tutti vorremmo miglioramenti e di personale e di viabilità; ma noi abbiamo dall'altra parte i contribuenti, che non ci permettono di attingere nelle loro tasche per potere ingrossare in modo i redditi dello Stato da provvedere a tutte queste cose che, isolatamente prese, non mancano d'interesse, ma che avuto riguardo all'economia generale del paese sono pel momento di difficile attuazione.

Quindi, quello che posso dire all'onorevole Valle, è che i suoi desiderii sono tenuti presenti dal Governo, e, nei limiti del possibile, come si è cercato, si cercherà di attuarli; ma non posso assumere impegni di sorta che poi mi sarebbe impossibile mantenere.

Io voglio augurarmi che l'onorevole Valle si dichiarerà soddisfatto, e voglio anche augurarmi che il personale ferroviario e tutti coloro i quali si mostrano malcontenti del

servizio ferroviario, rifletteranno sulle diverse difficoltà, e che invece di agitazioni sterili faranno dei reclami fondati, specifici, caso per caso, e che infine si persuaderanno che col vocio non si possono creare milioni, quando milioni non esistono.

Presidente. L'onorevole Valle ha facoltà di parlare.

Valle. L'onorevole ministro ha voluto rispondere alle mie osservazioni combattendo una parte delle mie asserzioni con altre asserzioni tolte dalle statistiche, che sono a sua disposizione.

Se avessi voluto, anche io avrei potuto portare quei documenti, che ha portato l'onorevole ministro, ma non l'ho fatto e non lo farò per non tediare, con la lettura di cifre, la Camera.

Tra le altre cose potrei dire che ho qui una statistica dei disastri, non solo, ma dei morti, e dei feriti, causati dagli stessi disastri; ma, ripeto, non voglio annoiare la Camera, con questa citazione. Io non discuto se le condizioni del nostro servizio ferroviario siano migliori o peggiori di quelle dei servizi ferroviari degli altri Stati europei ed americani; ma solamente dico, che il nostro, non solo non è perfetto, ma nemmeno si avvicina a quella perfezione, che è desiderabile. Non dirò che i disastri siano più frequenti da noi che negli altri paesi. Anzi, come ho detto anche poco fa, nel periodo passato i disastri sono stati inferiori a quelli degli altri paesi. Ma però, se ben si ricorda l'onorevole ministro, se ricorda la Camera, mi pare di aver detto che nel 1888, noi, a paragone dell'Inghilterra abbiamo avuto 122 deviazioni di più di quelli che ha avuto l'Inghilterra.

Branca, ministro dei lavori pubblici. Ma nel 1890-91? Il 1888 è lontano.

Valle. Ma, onorevole ministro, come facciamo a citare il 1890-91 quando mancano le statistiche relative a quest'anno? Quando recatomi al Ministero per domandare se vi erano statistiche dei disastri, mi son sentito dire, con mia meraviglia, che non c'erano altro, che i risultati della Commissione d'inchiesta! All'Ispettorato quando, non più tardi dell'altro giorno, ho domandato se vi erano statistiche dei ritardi, m'hanno risposto: sono in corso di stampa! Io credo che queste statistiche dovrebbero essere poste a disposizione del pubblico, non dirò mensilmente, ma almeno semestralmente. Ecco perchè io ho preso i